

l'animo e con pia fiducia, voi innalzavate le vostre mani all'onnipotente Iddio, supplicandolo d'essere pietoso, se in qualche cosa avete involontariamente mancato. 4. Voi gareggiavate giorno e notte per tutta la comunità dei fratelli, affinché per la vostra pietà e concordia di sentimenti fosse salvo il numero dei suoi eletti. 5. Eravate sinceri, semplici e senza reciproci rancori. 6. Ogni sedizione e ogni scisma vi suscitava orrore; vi affliggevat per le cadute del prossimo; stimavate vostre le sue mancanze. 7. Non vi pentivate mai d'alcuna buona azione, *pronti ad ogni buona opera* ⁽¹⁾. 8. Adorni d'un tenor di vita pieno di virtù e degno di venerazione, voi facevate ogni azione nel timore di Lui: i comandamenti e i precetti del Signore erano scritti nell'ampiezza del vostro cuore ⁽²⁾.

Triste stato della Chiesa di Corinto dopo la sedizione sorta a causa della gelosia e dell'invidia.

III. 1. Ogni gloria e abbondanza fu elargita a voi e si compli la parola della Scrittura: *Il diletto mangiò e bevette, si fece grosso, s'ingrassò e ricalcitò* ⁽³⁾. 2. Di qui gelosia e invidia ⁽⁴⁾, discordia e sedizione, persecuzione e disordine, guerra e prigionia. 3. E così insorsero *gli uomini senza onore contro gli uomini onorati* ⁽⁵⁾, gli oscuri contro gli illustri, gli insipienti contro i saggi, i giovani contro i vecchi. 4. Per questo si è allontanata la giustizia e la pace, perchè ognuno ha abbandonato il timor di Dio, si è offuscata la

⁽¹⁾ Tit., III, 1.

⁽²⁾ Per il significato di τὰ πλάτη (πλάτος) confronta il seguente πλατυσμός e ἐπλατύνθη (dilatatus est) del luogo scritturale ivi citato. Lat. *latitudo, amplitudo*; qui in senso morale.

⁽³⁾ Deut., XXXII, 15.

⁽⁴⁾ L'invidia (φθόνος) è malanimo per il bene altrui. Essa è uno dei vizi capitali. La gelosia (ζῆλος, fervor, da ζέω, ferveo) è apprensione per il bene che si possiede. Non è un vizio, ma un sentimento, che quando è giusto e regolato può

ἐξετείνετε τὰς χεῖρας ὑμῶν πρὸς τὸν παντοκράτορα θεόν, ἐκτενούντες αὐτὸν ἕως γενέσθαι, εἴ τι ἄκοντες ἡμέρτετε. 4. Ἀγὼν ᾗν ὑμῖν ἡμέρας τε καὶ νυκτὸς ὑπὲρ πάσης τῆς ἀδελφότητος, εἰς τὸ σώζεσθαι μετ' ἐλέους καὶ συνειδήσεως τὸν ἀριθμὸν τὸν ἐκλεκτῶν αὐτοῦ. 5. Εἰλικρινεῖς καὶ ἀκέραιοι ᾗτε καὶ ἀμνηστικοὶ εἰς διλήλους. 6. Πᾶσα στάσις καὶ πᾶν σχίσμα βδελυκτὸν ᾗν ὑμῖν. Ἐπὶ τοῖς παραπτώμασιν τῶν πλησίον ἐπενθεῖτε· τὰ ὑστερήματα αὐτῶν ἴδια ἐκρίνετε. 7. Ἀμεταμέλητοι ᾗτε ἐπὶ πάσῃ ἀγασσομένη, ἔτοιμοι εἰς πᾶν ἔργον ἀγαθόν. 8. Τῇ παναρέτῃ καὶ σεβασμῷ πολιτείας κεκοσμημένοι πάντα ἐν τῷ φόβῳ αὐτοῦ ἐπετελεῖτε· τὰ προστάγματα καὶ τὰ δικαιώματα τοῦ κυρίου ἐπὶ τὰ πλάτη τῆς καρδίας ὑμῶν ἐγγράπτο.

III. 1. Πᾶσα δόξα καὶ πλατυσμός ἐδόθη ὑμῖν καὶ ἐπετελέσθη τὸ γεγραμμένον· Ἐφαγεν καὶ ἔπιεν, καὶ ἐπλατύνθη καὶ ἐπαχύνθη, καὶ ἀπελάτυσεν ὁ ἡγαπημένος. 2. Ἐκ τούτου ζῆλος καὶ φθόνος, ἔρις καὶ στάσις, διωγμός καὶ ἀκαταστασία, πόλεμος καὶ αἰχμαλωσία. 3. Οὕτως ἐπηγήθησαν οἱ ἄτιμοι ἐπὶ τοὺς ἐντίμους, οἱ ἄδοχοι ἐπὶ τοὺς ἐνδοχούς, οἱ ἄφρονες ἐπὶ τοὺς φρονίμους, οἱ νέοι ἐπὶ τοὺς πρεσβυτέρους. 4. Διὰ τοῦτο πόρρω ἤλπεσιν ἡ δικαιοσύνη καὶ εἰρήνη, ἐν τῷ ἀπολυτεῖν ἕκαστον τὸν φόβον τοῦ θεοῦ καὶ ἐν

essere buono e chiamarsi diversamente sollecitudine, premurosa cura (*studium*), zelo, emulazione.

⁽⁵⁾ Is., III, 5. Clemente applica il detto scritturale agli autori della sedizione di Corinto. Questi malvagi, pieni d'orgoglio e d'invidia, avevano sobillato molti cristiani e, spalleggiati da essi, avevano sbalzato alcuni presbiteri dal posto ottenuto con piena legalità e merito ed occupato in modo irreprensibile e santo (vedi innanzi, specialmente il cap. XLIV).